

VareseNews

Via libera al servizio mensa per aziende in ristoranti e bar. “Ma non basta, il settore è al collasso”

Pubblicato: Mercoledì 27 Gennaio 2021



È possibile svolgere attività di mensa e catering anche in zona arancione (e rossa), nel rispetto delle seguenti indicazioni: il servizio è rivolto solo alle aziende previa la stipula di una apposita convenzione; sono esclusi i liberi professionisti e i titolari di partita IVA.

I termini dell'esatta applicazione della misura prevista dal Dpcm del 14 gennaio 2021 (art. 2, comma 4, lett. C) vengono chiariti in una nota del ministero dell'Interno del 22 gennaio 2020.

«**Per noi è una piccola boccata d'ossigeno**», spiega il presidente provinciale e consigliere nazionale di Fipe **Giordano Ferrarese**. «Un primo piccolissimo passo che confidiamo ci porti alla riapertura dei nostri locali. Ben venga la possibilità di somministrare i pasti alle aziende, ma ovviamente non è sufficiente a sistemare i conti, come non sono sufficienti consegna a domicilio e asporto. Dobbiamo riprendere la nostra normale attività se vogliamo impedire che lo tsunami della crisi economica causata dalla pandemia rada al suolo l'intero settore».

Il servizio di mensa e catering per le aziende, disponibile solo nella fascia oraria della pausa pranzo, può essere proposto dai ristoranti, da tutti i bar (con cucina e senza cucina) e da tutte le attività che hanno la licenza per la somministrazione di cibi e bevande e che hanno al loro interno gli spazi minimi previsti dalle leggi in vigore.

È necessario **un contratto ad hoc sottoscritto tra esercente e datore di lavoro dell'azienda** con in

allegato i **nominativi del personale** beneficiario del servizio. Documenti «che è bene avere a disposizione in caso di controlli».

Restano ovviamente validi gli obblighi previsti dalle misure in vigore: distanziamento all'interno dei locali, numero massimo di persone servite al tavolo (quattro), registrazione dei clienti, misurazione della temperatura all'ingresso, obbligo di utilizzo della mascherina quando non si è seduti.

L'autorizzazione all'avvio del servizio deve essere richiesta agli uffici comunali competenti. «Confidiamo», sottolinea Ferrarese, «nella collaborazione delle amministrazioni e che perciò i permessi vengano rilasciati in tempi rapidissimi. Da parte nostra, gli uffici territoriali di Ascom restano a disposizione degli associati per qualsiasi chiarimento».

«Questa piccola concessione», conclude Ferrarese, «diventerà **una opportunità per alcuni ma non per tutti, come è stato per servizi di delivery e per il takeaway.** Tutti gli esercenti, nessuno escluso, hanno invece bisogno di **ristori adeguati alle perdite subite, del risarcimento dei danni** causati dalle settimane di zona rossa frutto di una errata interpretazione dei dati e soprattutto dell'azzeramento di ogni forma di imposta, tassa e balzello per tutto il 2021».

«E per azzeramento», conclude il presidente provinciale della Federazione italiana pubblici esercizi, «si intende non il rinvio, ma l'annullamento di tutti gli obblighi e le scadenze fiscali a nostro carico. Solo in questo modo limiteremo il numero di saracinesche abbassate, tornando ad essere uno dei principali motori economici e sociali dell'interno Paese».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it